

la parte si contien, molto longa e ben notada per Nicolò Aurelio secretario nostro. Sier Antonio Trun andò in renga, dicendo chi dia aver à raxon; ma bisogna, chi à 'uto li danari di Santa Maura li dagine fuora. L'è stà preso le parte e commesso a li ayogadori et nulla è stà facto, et però vol meter uno scontro. Li rispose sier Alvixe da Molin savio dil Consejo, alegando el ditto di sier Alvixe Foscarini dottor, che era un caratello di vin dolce, zoè tutto bon, ch'è, come si dice, mal e la salata di le rechie etc. (*sic*). Or sier Antonio Trun messe che doman li avogadori venisse in Colegio a dir l'opinion sua zercha questi danari, *videlicet* quanto hanno, et poi, l'altra setimana, cadaun dil Colegio, in pena di ducati 200 da esserli tolto per li avogadori senza altro Consegljo, vengino a questo Consejo con le opinion loro zercha tal danari di Sancta Maura; et *in hoc interim*, el conto de' dicti merchadanti sia mandato a l'oficio di 3 savj a reveder. Ave una non sineri, una di no, 60 di savj, 94 dil Trun; e fu presa.

Et li cai di X andono a la Signoria dicendo aver cossa che importa, e volseno el suo Consejo con zonta dil Colegio. Et cussi fo chiamà el Consejo di X, et li altri licentiati a bona hora.

Ancora ogi, in Pregadi, fo messo parte per li consieri, che quelli sora il cotimo di Alexandria potessen venir in Pregadi come quelli sora quel di Damasco, *videlicet* sier Donado Marcello et sier Benetto Cabriel. E andò la parte: 82 di la parte, 96 di no; e fu p̄reso di no.

*El presente portò l'orator turcho
a la Signoria.*

Cavezi 5 de brochà d'oro de Bursa, dei qual uno è più richo dei altri, et uno altro è *etiam* brochà d'arzento.

Uno fazuol de seda da cenzor.

Cinque cavezi de damaschin de diversi colori fatti in Bursa, tra i qual n'è uno de brocatello d'oro et paonazo, con fojami turchini.

Quatro peze de zambeloto, do paonaze, una più secura di l'altra; et le altre do verde, una più secura di l'altra. Le qual tutte robe et presente di pocha valuta, fo mandato a li procuratori di la Chiesa di San Marco.

Copia de la lettera mandata per el Signor turcho a la Signoria nostra per il suo orator, traduta di greco.

Sultan Bajesit chaham, per la Dio gratia imperador potente de la Europa et de la Asia etc. a lo

illustrissimo et excellentissimo honorado doxe de la illustrissima Signoria de Venetia domino Leonardo Lauredano salute. La degna et conveniente salutation con la presente mandemo a la vostra excellentia.

Sia noto a la vostra serenità, che al presente, per acrescimento de la pace quale è fra de nui, et anche per intendere de la sanità et bona convalescentia de vostra excellentia, mandemo el presente nostro schiavo Jagubi ambador a la vostra illustrissima Signoria, et anche per certificarvi de la nostra sanità, et che pigliate alegrezza, et che se augumenti la nostra pace a la giornata. Per el passato, nui mandasemo i capitoli per el secretario vostro, et comandasemo che, simele a quelli, dovesse scriver et mandarli al nostro imperio; et cussi haveti scripto et havete mandato *cum* el vostro ambador missier Andrea Gritti, et quelli comprehendono tutto quello era scripto da parte del nostro imperio. Et per questo, l'è necessario che la vostra Signoria reseriva altri capitoli che se intenda da parte de vostra Signoria zoè scripti in nome de quella; et che le condition et cause siano quelle medeme che nui mandasemo in quelli nostri capitoli et non altramente, et mandemeli *cum* el presente schiavo a portarli al nostro imperio. Et il presente schiavo nostro, compido l'haverà la causa sua, comandè et mandati el dicto al mio imperio.

Scripta in la Porta del soldanedego et imperio nostro, a di 22 del mexe di decembro 1503, de lo advenimento de Christo.

483

A di 16 marzo. In Colegio. Veneno li signori di nocte contra sier Zorzi Loredan avogador, per aver fato cavar di prexon uno condanato per loro per homicidio. *Item*, che sier Zorzi Loredan preditto havia fato retenir uno da se, et altro. Et ivi era sier Zorzi preditto difendendosi, e la Signoria terminò contra.

Et poi esso avogador, juxta la parte, referì quanto havia trovato di danari di Santa Maura, e fè lezer le deposition di Pexari e altri, e fè comandamento al colegio venissen con le sue opinion quest'altra setimana, juxta la parte eri in Pregadi presa.

Vene il turchiman di l'orator dil Turco, dimandando quando la Signoria voleva el venisse ditto orator a la Signoria; li fo risposto diman. *Etiam* vene uno messo di l'orator di Hongaria; ditto *etiam* venisse diman.

Fo mandato a stimar la nave di Donadi, Grimani, Pixani e Venier, *videlicet* sier Marco Sanudo consier, sier Antonio Loredan el cavalier savio dil